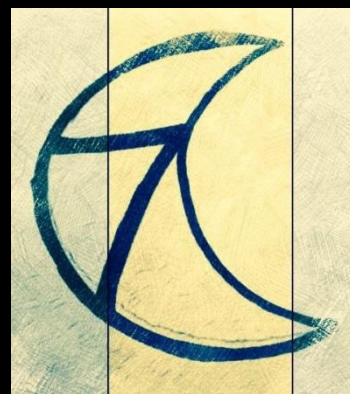


Rivista di poesia

7 *Lune*

Anno I Numero II, Luglio 2014, Venezia (Italia)



In questo numero:

CÉSAR ANGULO (Costa Rica) JORGE ANTONIO (Argentina)

SAÚL IBARGOYEN (Uruguay)

EVA ORTIZ (El Salvador) ALEJANRA PEART (Messico)

JUAN PALO ROA (Colombia) RODRIGO VERDUGO (Cile)

CÉSAR ANGULO (Costa Rica)

Ha pubblicato: San Carlos en llamas (2008) , Perro Azul (2012) e Mujer imaginada (2014).

SI ELLA FUERA PIANISTA

En sus manos anidan mariposas
y animales silvestres diminutos,
colibríes de todos los colores
llenan de miel las palmas y las puntas de sus dedos,

¿cómo podrá acariciar el corazón
una mujer como ella?

¿Con qué gloria podrá disminuir las penas,
si guarda en sus manos las canciones más tristes?

Blanco y negro,
la vida es un teclado.

¿Y si ella fuera pianista?

SE LEI FOSSE UNA PIANISTA

Nelle sue mani si annidano farfalle
e piccoli animali della foresta,
colibrì di tutti i colori
riempiono di miele i suoi palmi e la punta delle dita,

come saprà accarezzare il cuore
una donna come lei?

Con quale gloria potrà lenire i dolori
se conserva nelle sue mani le canzoni più tristi?

Bianco e nero,
la vita è una tastiera.

E se lei fosse una pianista?



JORGE ANTONIO (Argentina)

Ha pubblicato: La misma voz y todo el vicio (1984), Agua que enturbia la pupila (1996), Desesperadamente agua (2000), Paladar negro (2003), Cerca no es encima (2008), Parece pero es (2009).

MUERTE

La que fingiendo ser piel nos roza,
hembra voraz que todo lo consigue,
levísimo ángel que duerme en las tumbas,
vino carmesí que sube por la boca y triza

ahoga,
maniata,
precipita,
veja;

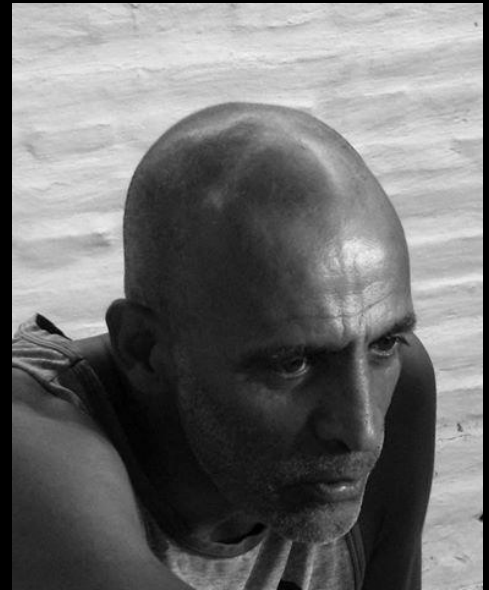
víbora envenenada que entra por los hospitales,
enfría la sangre,
contagia somnolencia,
ni siquiera suspira para no despertar a los que sueñan,
llega para liberarnos de tanta existencia,
da de comer a los gusanos que abajo no distinguen
entre un albañil y un cónsul.

MORTE

Quella che fingendo d'essere pelle ci sfiora,
femmina vorace che ottiene qualsiasi cosa,
delicatissimo angelo che dorme nelle tombe,
vino cremisi che sale dalla bocca e fa a pezzi

soffoca,
ammanetta,
precipita,
vessa;

vipera avvelenata che entra negli ospedali,
raffredda il sangue,
contagia sonnolenza,
nemmeno sospira per non svegliare chi sogna,
arriva per liberarci da tanta esistenza,
sfama i vermi che lì sotto non distinguono
tra un muratore e un console.



SAÚL IBARGOYEN (Uruguay)

Ha pubblicato, tra gli altri: *Erótica mía* (1982), *Epigramas a Valeria* (1984), *El escriba de pie* (2002).

MÁS VOCES

Sólo está solo
quien se aparta
de otras soledades
pero su total soledad
es imperfecta
porque ninguna compañía
puede por completo abandonarlo.
Así el humo de un cigarro
solitario siempre queda endureciéndose
en los tenues tubos
y en las ramas delicadas
de quien lo expulsa
hacia el cerrado clima
de los otros.
No existe pues
una ausencia alejada
de todas las sombras:
quien huye de la propia voz
no entra por eso
en el silencio:
porque en la nada
de ruidos y pausas
y sonidos y alientos
otras voces solas
se tocan
y persisten.

PIÚ VOCI

Solo è da solo
chi si allontana
da altre solitudini
ma la sua totale solitudine
è imperfetta
perchè nessuna compagnia
può abbandonarlo completamente.
Così il fumo di un sigaro
solitario sempre resta addensandosi
in sottili tubi
e nei delicati rami
di chi lo soffia
verso il clima chiuso
degli altri.
E dunque non esiste
un'assenza lontana
da tutte le ombre:
chi fugge dalla propria voce
non entra grazie a questo
nel silenzio:
perchè nel nulla
di rumori e pause
e suoni e aliti
altre voci sole
si toccano
e continuano ad essere.



EVA ORTÍZ (El Salvador)

ha pubblicato: Al costado del paraíso (2002).

YO TE INVITO A CAMINAR

Yo te invito a caminar
por las calles sin aceras,
por entre mi venas,
transita ya.

No esperes a la noche
da el paso y ya verás.
Yo te invito a caminar
por las calles sin aceras,
por entre mis venas,
transita ya.

Cuando presentes que no puedo
detente y dame tu brazo
tu regazo
el hogar.

Yo te invito a caminar
por las calles sin aceras,
por entre mis venas,
transita ya.

Y verás cómo llegamos
a ese sitio,
donde aún la infancia
nos guarda su vestido almidonado.

TI INVITO A CAMMINARE

Ti invito a camminare
per strade senza marciapiede,
attraverso le mie vene,
passaci subito.

Non aspettare che sia notte
fai un passo e vedrai subito.

Ti invito a camminare
per strade senza marciapiede,
attraverso le mie vene,
passaci subito.

Quando ti accorgi che non ce la faccio
fermati e porgimi il braccio
il tuo grembo
il focolare.

Ti invito a camminare
per strade senza marciapiede,
attraverso le mie vene,
passaci subito.

E vedrai come arriveremo
a quel luogo,
dove ancora l'infanzia
conserva per noi il suo vestito inamidato.



ALEJANDRA PEART (Messico)
ha pubblicato: *En estas horas* (2005).

FUTURO

Ellas,
las heridas,
se acercan
comandadas por una,
la más grande:

la tuya.

FUTURO

Loro,
le ferite,
s'avvicinano
al comando di una,
la più grande:

la tua.



JUAN PABLO ROA (Colombia)

ha pubblicato: Ícaro (1989), Canción para la espera (1993), El basilisco (2007), Existe algún lugar en donde nadie (2011).

DURANTE AÑOS RECOGIMOS PALABRAS PARA EL CANTO

Durante años recogimos palabras para el canto,
le dimos nombre propio a nuestras voces
y a las tardes en que en el abrazo fuimos una sola sombra;

durante lustros compusimos y arreglamos,
recogimos extraños minerales para el viento
y cuando todo estaba listo para el canto
yo tuve que cantar a solas la canción que no termina.

PER ANNI ABBIAMO RACCOLTO PAROLE PER IL CANTO

Per anni abbiamo raccolto parole per il canto,
abbiamo dato nomi propri alle nostre voci
e alle sere in cui nell'abbraccio eravamo un'unica ombra;

durante lustri abbiamo composto e arrangiato,
abbiamo raccolto strani minerali per il vento
e quando tutto era già pronto per il canto
ho dovuto cantare da solo la canzone che non finisce mai.



RODRIGO VERDUGO (Cile)

ha pubblicato: Nudos Velados (2002), Anuncio (2014), Ventanas quebradas (2014).

DESDE QUE DESPERTÉ CONTIGO

Si esta noche, la eternidad se arriesga en nuestra sangre
y antes que yo el desciframiento cubre tu cuerpo.

¿Recuerdas que con sólo clavarle el ardor de un solo pecho
el bosque fue nuestro?

Desde que desperté contigo
las aguas nos volvieron imborrables
y los días y las noches
se mantienen como caídas inconclusas.

DA QUANDO MI SONO SVEGLIATO AL TUO FIANCO

Se stanotte, l'eternità osa transitare il nostro sangue
e prima di me è il deciframento a coprire il tuo corpo.
Ti ricordi che solo ad appiccargli il fuoco di un unico seno
il bosco fu nostro?

Da quando mi sono svegliato al tuo fianco
le acque ci hanno reso incancellabili
e i giorni e le notti
continuano ad essere cadute inconcluse.





Nella copertina di questo numero: opera di **Manuel Rubín**, artista argentino, è stato professore d'arte alla Facoltà di belle arti presso la "Universidad Nacional de La Plata". Autore della "Teoria dell'opposizione cromatica", ha insegnato disegno presso l'"Instituto Universitario Nacional de Arte". Attualmente lavora presso la galleria "Fine Art" di Buenos Aires e dà lezioni private nel suo atelier.

Editoriale

Un sottile filo colorato congiunge il fraseggio poetico degli autori riuniti in questo secondo numero della rivista. Si dipana direttamente dalla vivace e suggestiva copertina dalla quale sette occhi-lune scrutano il lettore, per srotolarsi nella foresta di colibrì e farfalle (Angulo), tingersi di un cremisi che inzuppa la morte (Antonio), svolgersi in sottili tubi e delicati rami (Ibargoyen) di fumo, inamidarsi in strade senza marciapiede abitate dai ricordi d'infanzia (Ortíz) o dallo spettro di una ferita (Peart) di cui il filo cerca d'essere sutura. Come una sottile fune di vivaci colori, la poesia congiunge tante voci poetiche che sono a tratti canto solitario (Roa) e altre volte canzone d'amore, un filo, cioè, etereo ma al tempo stesso resistente, che sostiene i giorni e le notti che il poeta sente precariamente appesi e in caduta costante (Verdugo) sul suo mondo interiore. Vi porghiamo questo filo d'Arianna sperando che sappia condurvi per la strada che esce dal labirinto.

La **Rivista 7 Lune** si propone di introdurre al pubblico italiano una rosa di 7 poeti di lingua spagnola provenienti da diverse regioni dell'Ispanoamerica attraverso supporti digitali gratuiti quali il PDF, e il PODCAST, proponendosi con lo scopo di dare un contributo alla diffusione della poesia, che si configuri come facilmente fruibile, di breve durata, di alta qualità letteraria, senza alcuna spesa da parte di chi ascolta o legge.



Podcast di ogni puntata corrispondente al numero di rivista in pdf sono disponibili nel blog: <http://www.rivista7lune.blogspot.it/> La musica nel podcast è del musicista costaricano Mauricio Gutiérrez Ventura.



Per essere selezionati come illustratori delle future copertine inviare le opere a tema "7 LUNE" a: rivista7lune@gmail.com
Per contattare la rivista scrivere una email a: rivista7lune@gmail.com